

(N. 2702)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro dei Lavori Pubblici**

(ALDISIO)

di concerto col **Ministro delle Finanze**

(VANONI)

col **Ministro dell'Interno**

(SCELBA)

e col **Ministro della Pubblica Istruzione**

(SEGNI)

NELLA SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1952

Assegnazione di nuovi termini per la esecuzione di determinate opere comprese nel piano regolatore di Bologna e per il godimento di agevolazioni fiscali nonchè approvazione di una variante per la zona di via Marconi, lato di levante.

ONOREVOLI SENATORI. — Con la legge 11 aprile 1889, n. 6020, fu approvato il piano regolatore della città di Bologna, assegnandosi per la sua attuazione il termine di 40 anni, che, prorogato di 25 anni col regio decreto-legge 25 aprile 1929, n. 800, convertito nella legge 16 maggio 1929, n. 1214, sarebbe andato a scadere il 22 aprile 1954. Senonchè, in base all'articolo 4 della legge 20 aprile 1952, n. 524, il termine di cui trattasi verrà a scadere il 31 dicembre 1955.

Con regio decreto-legge 3 febbraio 1936, n. 321, convertito nella legge 6 aprile 1936,

n. 631, furono stabilite speciali norme circa la determinazione dell'indennità di esproprio per determinate opere del suddetto piano regolatore de eseguirsi lungo la via Casse, ora denominata Marconi, lungo la strada da Porta Zamboni a Porta Lame, la via dello Spirito Santo e la piazza del Celestini.

Il termine per l'attuazione di dette opere venne fissato in cinque anni dal 16 giugno 1936 e fu ulteriormente prorogato, con modifiche ai criteri di esproprio, fino al 16 giugno 1944, in virtù di una nuova legge in data 16 giugno 1940, n. 735. Senonchè, tenuto conto della so-

sensione legale dei termini, dall'8 settembre 1943 fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra e cioè fino al 15 settembre 1946, il termine di cui trattasi è scaduto il 23 luglio 1947.

Con altro provvedimento speciale, diretto sempre ad agevolare l'attuazione del piano regolatore e precisamente con la legge 4 giugno 1936, n. 1103, venne stabilita l'esenzione venticinquennale dall'imposta e dalle sovraimposte, comunale e provinciale, sui fabbricati, per le costruzioni e ricostruzioni di piano regolatore da eseguire in zone di piano di risanamento, sia da privati che dal Comune o suoi concessionari entro dieci anni a decorrere dalla data di pubblicazione della legge stessa (22 giugno 1936). Il piano di risanamento fu approvato con decreto interministeriale (Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze) n. 1838 in data 17 ottobre 1940.

Il comune di Bologna avanzò tempestivamente domanda per la proroga del termine stabilito per le opere di cui alla legge 6 aprile 1936, n. 631, e del termine per l'attuazione delle opere previste dal piano di risanamento, facendo presente che le difficoltà connesse allo stato di guerra e le disposizioni restrittive in materia di demolizioni di fabbricati avevano impedito la realizzazione delle opere entro il termine assegnato.

Successivamente fu adottato dal comune di Bologna un piano di ricostruzione, approvato con decreto del Ministero dei lavori pubblici 16 gennaio 1948, n. 3517, che riguarda alcune zone comprese nei provvedimenti di legge suindicati.

Il Comune ha, quindi, ritenuto opportuno stralciare dalla richiesta di proroga le zone incluse nel piano di ricostruzione nonchè altre zone che dovranno formare oggetto di particolare esame del nuovo piano regolatore in corso di studio ed infine alcune zone la cui sistemazione è stata eseguita, ed ha, pertanto, avanzato una nuova domanda in data 16 giugno 1950, nella quale sono contenute le seguenti richieste:

A) proroga al 31 dicembre 1960 del termine di cui alle leggi 3 aprile 1936, n. 631 e 16 giugno 1940 n. 735, riguardanti le speciali norme per la determinazione delle indennità di espro-

prio. Tale proroga deve essere concessa limitatamente alle opere da eseguirsi lungo la via Casse — ora denominata Marconi — e tra le vie Riva di Reno ed Ugo Bassi;

B) proroga al 30 ottobre 1952 del termine — stabilito con la legge 4 giugno 1936, n. 1103, per il godimento della esenzione dalle imposte sui fabbricati — per le opere da eseguirsi nelle zone appresso indicate:

via Marconi, lato di levante fra le vie Riva di Reno e del Porto, e lato di ponente, nei tratti compresi fra la stessa via Marconi e la via Azzogardino, e fra le vie Lame e San Felice;

adiacenze della via Indipendenza, fra le vie Avesella e Alessandrini;

via dei Falegnami, lato di mezzogiorno; zona d'angolo fra la via Galliera e San Giuseppe;

via Augusto Righi, civico numero 17;

zone intorno ai piazzali delle vecchie porte della città;

piazzale di Porta San Felice, limitatamente all'area all'angolo delle vie Mura di Porta Sant'Isaia e San Felice;

piazzale di Porta Sant'Isaia, fra le vie Duca d'Aosta e il viale Carlo Pepoli;

via Santo Stefano, angolo con via del Baraccano.

C) proroga al 31 dicembre 1960 del termine di cui alla precedente lettera B) per le opere da eseguirsi nella zona di via Marconi, lato di levante, nel tratto compreso tra la via Ugo Bassi e la via Riva di Reno.

Trattasi di opere che per la loro mole ed importanza, non potranno essere portate a compimento per il 30 ottobre 1952, per cui il Comune ha chiesto per esse un termine più ampio di quello invocato per le altre opere comprese nello stesso piano di risanamento.

D) proroga al 31 dicembre 1960 del termine di attuazione del piano regolatore approvato con legge 11 aprile 1889, n. 6020, limitatamente a quelle opere, per le quali è stata richiesta la proroga al 31 dicembre 1960 dei termini per l'applicazione delle speciali norme riguardanti la determinazione della indennità di esproprio e per il godimento dell'esenzione venticinquennale dalle imposte sui fabbricati.

Infine, il comune di Bologna ha chiesto an-

che l'approvazione, per la zona di via Marconi, lato di levante, nel tratto compreso tra la via Riva di Reno e la via Ugo Bassi, di una variante la quale prevede la modifica dei tracciati stradali e dei comparti edificatori, contemplati dal piano di risanamento approvato con decreto interministeriale 17 ottobre 1940. Le espropriazioni, perciò, restano immutate.

Le richieste del Comune sono state esaminate dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici che ha espresso parere favorevole, sia in ordine alla proroga dei termini, che in merito alla variante di cui sopra.

Ritenute attendibili le ragioni esposte dal comune di Bologna a sostegno delle sue richieste si è predisposto l'unito disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È assegnato un nuovo termine, a decorrere dal 23 luglio 1947 e fino al 31 dicembre 1955, per l'applicazione delle speciali norme relative alla determinazione della indennità di esproprio, di cui alle leggi 6 aprile 1936, n. 631, e 16 giugno 1940, n. 735, limitatamente alla esecuzione delle opere per la nuova strada lungo la via Casse, ora denominata Marconi, tra via Riva di Reno e via Ugo Bassi.

Art. 2.

È altresì assegnato un nuovo termine a decorrere dal 22 giugno 1946 e fino al 30 ottobre 1953 per il godimento della esenzione temporanea dalla normale imposta sui fabbricati e dalle relative sovraimposte comunali e provinciali di cui alla legge 4 giugno 1936, n. 1103, ferma restando, ad ogni effetto, la decorrenza del venticinquennio dal 22 giugno 1946, per le costruzioni eseguite e da eseguirsi nelle seguenti zone del piano di risanamento approvato con decreto interministeriale 17 ottobre 1940, e salva, in ogni caso, l'applicazione del trattamento tributario più favorevole, ove previsto dalle leggi in vigore:

via Marconi, lato di levante fra le vie Riva di Reno e del porto, e lato di ponente, nei tratti

compresi fra la stessa via Marconi e la via Azzogardino, e fra le vie Lame e San Felice; adiacenze della via Indipendenza, fra le vie Avesella ed Alessandrini;

via dei Falegnami, lato di mezzogiorno; zona d'angolo fra via Galliera e San Giuseppe;

via Augusto Righi, civico n. 17;

zone intorno ai piazzali delle porte della città;

piazzale di porta San Felice, limitatamente all'area all'angolo delle vie Mura di porta Sant'Isaia e San Felice;

piazzale di porta Sant'Isaia, fra le vie Duca d'Aosta e il viale Carlo Pepoli.

via Santo Stefano, angolo con la via del Baraccano.

La scadenza del termine di cui al precedente comma è stabilita al 31 dicembre 1955 per le opere di risanamento da eseguirsi nella zona di via Marconi, lato di levante, nel tratto compreso tra le vie Ugo Bassi e Riva di Reno. Tali opere dovranno essere eseguite secondo i tracciati stradali ed i comparti edificatori indicati nella variante al piano di risanamento che viene approvata in una planimetria in scala 1:1000 a firma dell'ingegnere capo del comune di Bologna, ingegnere F. Fantoni, stabilendosi che la casa del Galvani, compresa in detti comparti, non potrà essere manomessa senza preventivi accordi del Comune con la Sovrintendenza ai monumenti di Bologna.

Un esemplare di detta planimetria, vistata dal Ministro dei lavori pubblici, sarà depositata nell'archivio di Stato.